



## editoriale

La Fnovi e il Consiglio Nazionale degli Ordini possono dire di aver consolidato il loro ruolo di custodi della professione veterinaria, di averne rafforzato le difese e di averne accresciuto l'identità. L'Ordine professionale è oggi un passaggio obbligato per chi voglia accreditarsi presso la classe veterinaria e interagire con essa. Ma è tempo di affrontare insieme un processo di ammodernamento attraverso l'insperata occasione di una legge delega.

Siamo un'istituzione rispettata, qualificante e portatrice di ufficialità in tutte le sedi e verso tutti gli interlocutori. Al Governo e in Parlamento, non si levano più voci delegittimanti e non si inscena più quel conflitto istituzionale che, solo pochi anni fa, vedeva alcune articolazioni dello Stato impegnate a demolirne altre. Oggi il nostro ruolo di ente ausiliario dello Stato non è in discussione.

Insieme al ritrovato prestigio avvertiamo anche la responsabilità propria di un ente pubblico, una responsabilità triplice nei confronti degli iscritti, della società e delle altre istituzioni. La Fnovi, i Presidenti del Consiglio Nazionale e tutte le cariche ordinistiche sono prima di tutto portatori di doveri e, oltre a custodire valori e competenze, devono affrontare nuovi compiti. Se per le passate politiche destabilizzatrici l'Ordine era un ente inutile, oggi esso viene investito di sempre nuove attribuzioni che richiedono preparazione, affidabilità ed efficienza. Ed è su questo terreno che si gioca la nostra credibilità istituzionale agli occhi del Paese e dei nostri stessi iscritti.

I rapporti interistituzionali si sono intensificati tanto a livello centrale che periferico; una mappatura della presenza dell'Ordine nelle sedi istituzionali ne rivela la capillare presenza a tutti i livelli. L'Ordine è chiamato a far parte di commissioni, consulte, osservatori, tavoli, comitati e organismi di varia natura e rappresentanza. Le Amministrazioni locali (Comuni, Province, Regioni) e quelle centrali (Ministeri, Parlamento, Enti e Pubblica Amministrazione) allacciano relazioni istituzionali con gli Ordini non solo nelle materie disciplinari proprie della professione veterinaria ma anche nelle politiche a più ampio raggio sanitario ed economico-sociale. All'Ordine sono richieste doti di dinamismo territoriale e concettuale.

Crescono le funzioni delegate all'Ordine in forza di ente ausiliario: la comunicazione informatica certificata (Pec) trova il suo primo campo di applicazione fra i professionisti e demanda agli Ordini un ruolo innovatore e responsabilizzante nel concorrere agli obiettivi di risparmio delle pubbliche amministrazioni; l'istituto della mediazione civile chiamerà l'Ordine a svolgere compiti di conciliazione con maggiore titolarità di quanto non sia oggi già previsto dalla legge; la riforma delle Camere di Commercio appena varata ha aperto agli Ordini, riconoscendo nelle professioni un soggetto rappresentativo delle attività produttive del territorio.

Cresce anche la presenza dell'Ordine nel corpus legislativo: delibere e atti amministrativi, ordinanze ministeriali e leggi dello Stato hanno espressamente indicato nell'Ordine professionale l'organismo di raccordo fra la legge e la sua attuazione o un soggetto co-regolamentare per l'emanazione di ulteriori provvedimenti. L'Ordine, la Fnovi sono entrati nei testi di legge.

Questo maggior carico di funzioni e di materie delegate richiede preparazione e anche nuovi strumenti normativi. Con la disponibilità del Ministro della Salute Ferruccio Fazio possiamo pensare ad una modernizzazione del nostro ordinamento. Oggi siamo disciplinati da una norma del 1946. Se avremo l'opportunità di assumere un nostro specifico riferimento legislativo (una legge delega) e il tempo per concludere al nostro interno un vero e proprio processo costituente, potremo consegnare alla professione ed alla società nuovi strumenti di tutela tecnico professionali, civili ed etiche. Abbiamo l'occasione, ma anche la maturità e la capacità, di aprire insieme una nuova stagione costituente e di passare dal Dopoguerra al Terzo Millennio. E questo è un capitolo da scrivere insieme.

Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi